

COMOZERO 11 ORE FA

4



Più Discussi

2 APR 16

19

Paratie e lungolago,
figuraccia di Como a Striscia
la Notizia. Brumotti: &...

7 APR 16

18

Camerlata, cartello sulla
vetrina della pizzeria: "Qui no
kebab,..."

Emanuele Caso



Nato a Torino il 27 giugno 1973,
giornalista professionista, vivo
sul Lario - tra Pello Intelvi, Como,
Porlezza e Villa Guardia - dal
1982. Devo la mia formazione
professionale al Corriere di
Como, a Espansione Tv e al
Corriere della ...Leggi altro

Mostra 2016, ancora un rinvio (ovvero l'arte a Como ridotta a giocattolo privato della giunta)

di Emanuele Caso



Ennesimo rinvio per la (eventuale) mostra 2016 a Villa Olmo. Anche oggi, dopo una prima parte di discussione avvenuta lunedì scorso, la giunta di Palazzo Cernezzini non è riuscita a trovare la quadra definitiva sul metodo con cui organizzare l'evento ipoteticamente previsto tra luglio e novembre. Per ora – incredibilmente arrivati alla metà di aprile – si sa soltanto che a Como dovrebbe essere

importata più o meno in blocco la mostra dedicata al futurista Fortunato Depero dalla città brasiliana di San Paolo svolta dal 30 gennaio al 27 marzo scorso, realizzata dall'Istituto italiano di cultura di San Paolo con il sostegno di Alitalia e facente parte delle iniziative per l'Anno dell'Italia in America Latina. Una scelta che, a parte smentire clamorosamente la linea culturale rivendicata dallo stesso assessore alla Cultura di Palazzo Cernezzini Luigi Cavadini nei suoi 4 anni di mandato – linea imperniata sulla contestazione degli eventi non originali che ora, nell'anno pre-elettorale, si vuole invece applicare – al momento l'esecutivo risulta nuovamente fermo davanti alla decisione su quale iter tecnico-burocratico seguire per arrivare ad allestire la mostra senza incappare in percorsi pericolosi sotto ogni profilo.



Esclusa, per l'appunto, l'assegnazione diretta ai privati, la via individuata a grandi linee pare essere quella del bando pubblico con cui proporre il progetto culturale "offerto" al Comune dagli organizzatori della mostra sudamericana di Depero al fine di sondare la eventuale disponibilità anche di altri soggetti ad avanzare proposte migliorative. Un po' come accadde per Libeskind: progetto proposto dai privati,

bando pubblico comunale per valutare eventuali offerte migliorative nella realizzazione, costruzione finale di [Life Electric](#) ovviamente affidata ai proponenti originari. Ma tutto questo, davanti al muro di silenzi e imbarazzi in cui la giunta ha nascosto l'evento culturale "clou" del capoluogo come fosse un giocattolo privato di sindaco e assessori, è il poco che si è riusciti a sapere. Per il resto, tra cavilli legali, aspetti procedurali e documenti mancanti non resta che aspettare che questa assurda farsa nascosta ai cittadini finisca.



Matilde

13 APR 16 21:44

E pensare che negli anni di Gaddi abbiamo sempre avuto mostre favolose.... Che tristezza

RISPONDI

comasca

14 APR 16 4:35

si, con altrettanto favolosi buchi di bilancio ripianati con i nostri soldi!